

La Parola pregata

Il posto che la forma della pietà paolina assegna alla Vergine Santa è ampio e molto evidente” (Perino, *Maria ci precede...*, p. 36). Poi elenca alcune espressioni della pietà mariana che scandivano la giornata paolina, creando un clima tipico in cui la devozione a Maria era fortemente sentita. Queste espressioni erano: l’invocazione “Vergine Maria, Madre di Gesù, fateci santi”, ripetuta nei momenti più importanti della giornata; la frequente invocazione a Maria che ritmava le ore del lavoro; le lunghe file silenziose di giovani che si spostavano da un locale all’altro con la corona in mano recitando il rosario. “La cosa – continua l’autore – ha un profondo valore teologico e una notevole efficacia pedagogica. Gesù Maestro ci è stato dato da Maria Vergine: ed è perciò solo in un’atmosfera chiaramente mariana che si otterrà quell’intimo contatto col Maestro Divino che è lo scopo fondamentale della nostra vita” (Alberione, *Maria Discepolo e Maestra*, pp. 32-33). Don Alberione ha parole di padre verso i maestri-educatori che guidano i giovani al sacerdozio e alla vita consacrata, e li invita a “scegliersi Maria come Maestra. [...] Invocarla come Maestra sapiente, santa, piena di grazia; chiedendo il suo spirito, il suo amore alle anime, in particolare ai piccoli. Imitarla nella sua paziente carità” e afferma che “Il maestro... consacra il suo discepolo a Maria e lo affida a Maria Maestra; e consacra ed affida a Maria il suo magistero costituito di insegnamento, di esempio, di guida, di preghiera a Maria” (*ibidem*, p. 30).

Anna Maria Gustinelli,

Maria, via alla conformazione a Cristo, p. 39

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Alla Regina degli Apostoli

Ti ringrazio, Gesù misericordioso, per averci dato Maria come Madre; e ringrazio te, o Maria, per aver dato all’umanità il Maestro Divino, Gesù, Via, Verità e Vita: e tutti averci accettati sul Calvario come figli.

La tua missione è unita a quella di Gesù, che «venne a cercare chi era perduto».

Perciò io, oppresso dai miei peccati, offese e negligenze, mi rifugio in te, o Madre, come nella suprema speranza.

Volgi sopra di me i tuoi occhi misericordiosi: le tue sollecitudini più materne siano per questo figlio più infermo.

Tutto spero da te: perdono, conversione, santità.

Forma una nuova classe fra i tuoi figli, quella dei più infelici, nei quali abbondò il peccato dove aveva abbondato la grazia. Sarà la classe che più ti muoverà a pietà.

Accogli in questa classe la povera anima mia. Opera un grande miracolo, cambiando un gran peccatore in un apostolo. Sarà un prodigio inaudito ed una nuova gloria per Gesù tuo Figlio e per te sua e mia Madre.

Tutto spero dal tuo cuore, o Madre, Maestra e Regina degli Apostoli.

Amen.

Beato G. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, Spirito di sapienza,
di scienza, di intelletto, di consiglio,
riempici, ti preghiamo,
della conoscenza della volontà del Padre,
riempici di ogni sapienza
e intelligenza spirituale.

Apri il nostro cuore
alla consolazione del tuo dono
perché possiamo conoscere il mistero
che nel tempo si va rivelando.

Il mistero preparato da secoli eterni:
la gloria di Cristo nell'uomo vivente.

E tu, Maria, frutto privilegiato e primo
di questa gloria di Cristo,
rendi il nostro cuore sensibile alle vie di Dio,
ai suoi modi di manifestarsi
nella nostra storia.

Aiutaci a camminare nella sua verità
per poter incontrare il suo mistero.

Carlo Maria Martini

Dalla Sacra Scrittura

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Lc 2,19



Passo parallelo

Maria Maestra

Per questo ufficio altissimo di Maria, Maestra a Gesù e a noi, il Signore la fornì di privilegi, dignità, doni e poteri adeguati. Leone XIII dimostra come Maria fu Maestra agli Apostoli ed ai primi cristiani, perché Ella «mirabilmente edificò i fedeli con la santità dell'esempio, con l'autorità del consiglio, con la soavità del conforto, con l'efficacia delle sue preghiere». Gesù è Maestro in quanto è Via, Verità e Vita; e Maria dunque è Maestra perché ha santità, sapienza, grazia, vita.

Gesù è Maestro assoluto ed unico: Maria è Maestra in partecipazione, in dipendenza e relazione a Gesù Cristo. Così come è Corredentrice e Regina in dipendenza e partecipazione a Gesù Cristo Redentore e Re.

Beato G. Alberione
Maria, Regina degli Apostoli, p. 267

Considerazioni

La devozione alla Santa Madre la esprimiamo anche attraverso amorevoli invocazioni che la Chiesa ha raccolto nelle Litanie Lauretane. San Giovanni Bosco, ad esempio, la invocava Ausiliatrice, San Massimiliano Maria Kolbe Immacolata, San Giovanni Paolo II Madre della Chiesa, Madre del Redentore, Regina della Famiglia... Per il beato Giacomo Alberione Maria è Madre e Regina degli Apostoli, ma anche Maestra.

Questo titolo, raramente usato nella Chiesa, è fondamentale per la spiritualità paolina.

La figura di Maestra in don Alberione si avvicina a quella di Madre. Queste due caratteristiche si corrispondono reciprocamente.

Per Maestra egli intende la Maestra di virtù, che forma in noi Gesù. Più che una dottrina Maria ci trasmette i valori, l'educazione, lo stile di vita, lo spirito interiore.

L'insegnamento forma le membra dell'anima.

Maria è la Maestra più eccelsa.

Ad immagine del Maestro Divino, insegnò con l'esempio prima che con le parole.

“Maria... non predicò ma fu nella bocca di tutti” (RdA p. 138).

Ricevette la formazione dallo Spirito Santo e di questo Maestro fu la discepola più attenta e diligente come anche del suo Figlio Divino.

Apprese dalla Sacra Scrittura e da tutto quanto Dio esprimeva con fatti, gesti e parole.

“Lo spirito di Maria non è un semplice e geloso contenitore di ricordi, un puro esercizio di memoria: è anche il luogo della riflessione che sfocia nel desiderio e ricerca della volontà di Dio. Tutto quanto accade attorno a Gesù, piccolo o grande che sia, è un ammaestramento, che lei non disperde” (cfr. Card. A. Bagnasco).

Cara Maestra Maria ti ringraziamo perché ogni “insegnamento” del Signore lo hai custodito nel cuore, lo hai fatto tuo e tramandato a noi.